

Il Rosario e la nuova Pompei

Marzo 2014

Maria è compagna di viaggio per l'Azione Cattolica

Il rapporto speciale tra Maria e le donne e gli uomini di Azione cattolica ha radici forti e continuamente rigenerate nella preghiera. Da sempre la Vergine è compagna di viaggio dell'Ac. Madre premurosa e conforto sicuro che con la sua presenza misericordiosa ha segnato la storia dell'Associazione. Non a caso la nostra festa dell'adesione si celebra l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione. L'Azione cattolica ha sempre cercato di cogliere e di proporre nella sua azione educativa, nel suo servizio alla Chiesa e al Paese, nell'agire quotidiano per il bene comune, la presenza attiva ed esemplare di Maria e il significato che la Madre di Gesù ha in ordine alla fede e alla vita di fede di ciascun cristiano e della cristianità tutta.

In particolare, nel solco del Vaticano II, all'Ac sono care due "icone" riferite a Maria, che è madre di Dio e madre nostra: Maria sorella e amica. Riconoscere Maria come sorella significa ricordare quel che accomuna donne e uomini nella Chiesa: la fede; e indica la conseguenza della fede vissuta con autenticità: l'esperienza della fraternità come segno del mondo redento, rinnovato e pacificato secondo il disegno di Dio Padre. Scoprire ed accogliere la madre di Dio e della Chiesa come amica significa riscoprire, laici compresi, la dignità sacerdotale, profetica e regale ricevuta nel battesimo: in Cristo, infatti, abbiamo accesso ai segreti di Dio; da lui riceviamo la missione di testimoniare il regno di Dio a tutta l'umanità.

La Vergine di Nazaret in modo esemplare mostra nella sua esistenza umanissima e gloriosa quanto Dio in Cristo e nello Spirito è capace di fare "grandi cose" nelle creature che ama. Invocandola e accogliendola come madre, sorella e amica, possiamo quindi anche noi entrare da protagonisti nel mistero della salvezza, portando a compimento la missione che è stata affidata a ciascuno per il bene della Chiesa e del mondo. Questa certezza si vivifica ogni volta che mi reco a Pompei.

Il Santuario della Beata Vergine è uno spazio vocazionale straordinario per tutta la Chiesa. Lo è particolarmente per la Chiesa campana e per me personalmente. Tra le sue mura la dimensione verticale e quella orizzontale del nostro essere in Cristo e con Cristo convergono, si uniscono in Colei che ha vissuto la povertà, l'obbedienza della fede, la trasparenza dell'amore, la bellezza dell'armonia interiore ed esteriore, il coraggio del dono di sé.

A Pompei si rigenera meravigliosamente la chiamata ad una vita sponsale e familiare evangelicamente vissuta e a non disertare dal nostro essere laici cristiani missionari nel mondo e per il mondo. Figli, amici e fratelli di Maria che come Maria offrono se stessi, pronti ad attraversare le prove che comporta il fare la volontà di Dio; che come Maria si fanno portatori del Vangelo nel mondo; che come Maria rendono grazie per la misericordia che Dio estende di generazione in generazione.